



LEGAMBIENTE VERONA



Comunicato stampa

## Ecosistema Urbano 2019

Il rapporto di Legambiente sulle performance ambientali delle città capoluogo

### Trento, Mantova, Bolzano, Pordenone e Parma le prime della classe

**Veneto:** Treviso 7<sup>a</sup> - Belluno 8<sup>a</sup> - Venezia 16<sup>a</sup> - Padova 36<sup>a</sup> - Vicenza 51<sup>a</sup> - **Verona 67<sup>a</sup>** - Rovigo 76<sup>a</sup>

**Ecosistema Urbano**, la ricerca di Legambiente realizzata insieme ad Ambiente Italia con la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, continua ogni anno a fotografare le città d'Italia, analizzando le eco-performance dei comuni capoluoghi di provincia sulla base dei dati raccolti attraverso un questionario specifico.

Sono stati esaminati oltre 30mila dati, valutati in base a 18 parametri che determinano la classifica delle performance ambientali. (<https://ecosistemi.legambiente.it/risultati/>).

Gli indicatori parlano anche quest'anno di un'Italia che si muove in maniera disomogenea. Nel complesso migliora, ma sono tante le città in allarme.

Zumando su alcune città, si scopre da una parte un'Italia dinamica, attenta alle nuove scelte urbanistiche, ai servizi di mobilità, alla progressiva restituzione di vie e piazze ai cittadini, all'impegno contro lo spreco alimentare, alla crescita degli spazi naturali; dall'altra un paese immobile, statico, che conferma le solite emergenze, criticità e troppe performance ambientali scadenti o pessime, a cominciare dall'allarme smog o dal ciclo dei rifiuti.

“In Italia, le politiche che interessano i centri urbani sono spezzettate tra diversi interessi anche all'interno delle stesse amministrazioni locali, con grande spreco delle scarse risorse a disposizione e pochi risultati - **ha dichiarato il presidente di Legambiente Verona Chiara Martinelli** -. Eppure è nelle città che si gioca la sfida cruciale dei cambiamenti climatici, perché lì si produce oltre la metà delle emissioni di gas serra. Per andare oltre gli impegni dell'Accordo di Parigi, non basta quanto si sta facendo: va impressa un'accelerazione alla transizione energetica, orientandola anche verso una maggiore giustizia sociale; vanno spinte le città a correggere in chiave ecologica l'edilizia abbandonando ogni forma di nuovo consumo di suolo e promuovendo politiche di rigenerazione urbana. Contemporaneamente vanno promosse nuove azioni per la riduzione e la gestione dei rifiuti, nuove incentivazioni per i trasporti pubblici e nuove politiche per l'industria promuovendo la ricerca e stimolando la domanda che privilegia prodotti eco-compatibili.”

Nelle prime 20 posizioni si trovano città grandi come **Bologna**, comuni del sud come **Cosenza**, capoluoghi non ai vertici delle classifiche del PIL come **Oriстано**, a confermare che la regola che l'Italia del buon ecosistema urbano è principalmente l'Italia che fa bene e spende bene le sue risorse, che si evolve e pianifica le trasformazioni future.

Nelle ultime 20 posizioni, si trovano alcuni grandi centri urbani: **Napoli, Bari, Torino, Roma, Palermo**, ciclicamente vittime di piccole-grandi emergenze, ora lo smog (Torino e Roma), ora i rifiuti (Napoli e Palermo, ma anche Roma), o l'acqua (Bari). Per non parlare dell'emergenza traffico che interessa più o meno tutti i grandi centri urbani d'Italia (Roma e Torino hanno ben più di 60 auto ogni 100 abitanti), aggravata nel caso della Capitale da un servizio di trasporto pubblico che pare condannato a una crisi senza fine.

“Più simile, con le dovute differenze, a queste ultime grandi città **Verona (67<sup>a</sup>) – ha dichiarato Lorenzo Albi vicepresidente di Legambiente Verona** - incapace a rinnovarsi e a pianificare il proprio futuro. Una città che potrebbe aspirare, come viene spesso indicato per la sua posizione strategica, ad un importante ruolo europeo quale centro di scambio delle merci, e allo stesso tempo incapace, o forse riluttante, a far rivivere il proprio ruolo di storica città delle arti, dei mestieri e della cultura che per due millenni ha posto Verona tra le più straordinarie e importanti città italiane e non solo. Nella realtà delle cose Verona ha fino ad oggi investito su un futuro che non le appartiene, fatto perlopiù di sviluppo edilizio di tipo residenziale e commerciale che ha stravolto l'assetto urbanistico originario cresciuto attorno al centro storico a ridosso delle Mura Magistrali. Una città che ancora oggi è priva di idee – ha concluso Lorenzo Albi -, riluttante alla pianificazione urbana, che privilegia soluzioni on demand, che non vuole innovarsi, che aumenta il tasso di motorizzazione privato e il conseguente rischio incidenti, che continua a consumare e disperdere acqua, che gestisce i rifiuti come nel secolo scorso, che ha una pessima qualità dell'aria, che non estende le isole pedonali e che ha tra i più bassi indici relativi all'uso efficiente del suolo”.

LEGAMBIENTE VERONA

Verona 28 ottobre 2019

Per comunicazioni:

Legambiente Verona – Via Bertoni, 4 - 37122 Verona tel. 0458009686 fax 0458005575

e-mail: [web@legambienteverona.it](mailto:web@legambienteverona.it) [www.legambienteverona.it](http://www.legambienteverona.it)

**CLASSIFICA FINALE ECOSISTEMA URBANO 2019**

Pos.	Città		Pos.	Città		Pos.	Città	
1	Trento	81,20%	36	Padova	57,44%	71	Reggio Calabria	49,26%
2	Mantova	80,59%	37	Pisa	57,11%	72	Caserta	48,62%
3	Bolzano	76,40%	38	Lucca	57,07%	73	Genova	48,38%
4	Pordenone	75,45%	39	Savona	56,99%	74	Grosseto	46,27%
5	Parma	74,72%	40	Pavia	56,40%	75	Salerno	45,96%
6	Pesaro	70,63%	41	Varese	56,30%	76	Rovigo	45,75%
7	Treviso	70,41%	42	Ancona	55,88%	77	Rieti	45,30%
8	Belluno	70,18%	43	Aosta	55,76%	78	Brindisi	45,22%
9	Oristano	69,01%	44	Vercelli	55,58%	79	Monza	43,91%
10	Ferrara	68,55%	45	Cagliari	55,54%	80	Taranto	43,27%
11	Verbania	66,59%	46	L'Aquila	54,63%	81	Campobasso	43,09%
12	Reggio Emilia	65,72%	47	Benevento	54,61%	82	Pescara	42,78%
13	Bologna	65,63%	48	Siena	54,57%	83	Pistoia	42,39%
14	Cosenza	65,52%	49	Arezzo	54,34%	84	Napoli	42,18%
15	Macerata	65,14%	50	Potenza	54,29%	85	Caltanissetta	41,85%
16	Venezia	64,92%	51	Vicenza	54,01%	86	Foggia	41,59%
17	Cremona	63,86%	52	Chieti	53,87%	87	Bari	41,03%
18	Udine	63,84%	53	Ravenna	53,70%	88	Torino	40,28%
19	Biella	63,81%	54	Modena	53,68%	89	Roma	39,85%
20	Cuneo	63,72%	55	Novara	52,53%	90	Imperia	39,48%
21	La Spezia	62,76%	56	Forlì	52,39%	91	Messina	38,67%
22	Sondrio	62,58%	57	Piacenza	52,07%	92	Frosinone	38,45%
23	Rimini	62,16%	58	Ascoli Piceno	52,06%	93	Matera	38,25%
24	Firenze	61,95%	59	Agrigento	51,87%	94	Crotone	37,40%
25	Bergamo	61,43%	60	Asti	51,24%	95	Alessandria	37,27%
26	Perugia	61,32%	61	Lecco	50,98%	96	Massa	36,94%
27	Lodi	61,30%	62	Viterbo	50,97%	97	Trapani	36,16%
28	Teramo	60,26%	63	Enna	50,81%	98	Latina	35,80%
29	Gorizia	60,22%	64	Prato	50,73%	99	Isernia	33,96%
30	Trieste	59,93%	65	Avellino	50,35%	100	Palermo	30,19%
31	Catanzaro	59,36%	66	Lecce	50,02%	101	Ragusa	29,41%
32	Milano	59,33%	67	Verona	49,75%	102	Catania	28,56%
33	Brescia	58,96%	68	Como	49,75%	103	Siracusa	NV
34	Terni	58,01%	69	Livorno	49,75%	104	Vibo Valentia	NV
35	Nuoro	58,00%	70	Sassari	49,51%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano (Comuni, dati 2018)

Elaborazione: Ambiente Italia